

Vinovo: la Social Coop di Asti realizzerà una casa di riposo con 120 posti

Cottolengo: redatto il compromesso, presto l'atto

Al Comune andranno giardino, edificio principale ed alcuni altri del borgo antico

VINOVO - Mercoledì scorso la Social Coop - Società Cooperative Sociali di Asti - ha acquistato le aree del Borgo Antico della Piccola Casa di Divina Provvidenza (Cottolengo), con un compromesso da 100mila euro e saldo di 900mila euro alla stipula dell'atto, che dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno. L'acquirente, che fornisce servizi socio assistenziali e progetti di inserimento lavorativo, vuole realizzare una casa di riposo, una residenza socio assistenziale con 120 posti accreditati dalla Regione Piemonte.

Annessi all'operazione principale diversi altri iter a ricaduta. Intanto, tre terreni esterni le mura ma limitrofi diventeranno edificabili, due sempre del Cottolengo, che potrebbe successivamente venderli, ed uno del Comune, che potrebbe farlo tornare utile per operazioni decoli-aterraggi, ossia recuperare da privati aree nel centro o comunque in zone ritenute più strategiche, e dare in cambio appunto questo terreno dove i privati che cedono possono far valere i diritti edificatori.

Il Cottolengo, ad atto concluso, dismetterà al comune giardino, edificio principale opera del Crescentino Caselli e alcuni edifici del borgo antico. Il giardino di oltre 11mila metri quadri resterà tale,

sull'alienazione dell'edificio la Sovrintendenza alle Belle Arti ha concesso il benessere mantenendo il vincolo. Novità della fase conclusiva dell'iter: gli altri edifici che diventano comunali verranno ceduti alla Social Coop a cui servono per completare il proprio progetto, il Comune incasserà 340.600 euro. Fra le certezze dell'operazione, i lavori consentiranno di allargare via Altina con una viabilità più agevole in particolare per i cittadini di zona, e per i mezzi di soccorso di Croce Verde e pompieri che hanno la caserma a poche centinaia di metri dall'attuale imbuto sulla via.

L'operazione non ha convinto i gruppi di minoranza in Consiglio comunale, ma alcuni dati di fatto rimangono. L'area dopo un secolo ad uso sociale e vent'anni di sostanziale abbandono, trova un nuovo futuro in linea con la propria storia e con borgo ricostruito, ma rispettando l'attuale impostazione architettonica. Il Comune incassa gli oltre 340mila euro, oneri di costruzione, area verde e terreno edificabile oltre a spazi atti a migliorare la viabilità di zona, mentre l'edificio principale diventa un bene pubblico. Quasi una restituzione delle tante donazioni che i vinovesi hanno fatto al Cottolengo nel corso del secolo di operatività.

Claudio Tartaglino

